

In copertina: la Ferrari GTO di Abate-Bordeu alla 12 Ore di Sebring 1963.

Impaginazione: Cristina Cristante

ISBN: 978-88-5520-034-9

© 2019 Cierre edizioni
via Ciro Ferrari, 5
37066 Sommacampagna - Verona
tel. 045 8581572 - fax 045 8589883
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

Danilo Castellarin

IL MIGLIOR TEMPO

Le belle corse di Carlo Mario Abate

Prefazione di Mauro Forghieri


CIERRE
edizioni

Non si poteva dire di no

C'è stata una stagione sportiva, fra la fine dei Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, in cui i cosiddetti *gentlemen* viaggiavano molto forte e portavano punti preziosi alla Ferrari per la conquista di titoli internazionali. Uno di questi era Carlo Mario Abate di Torino, veloce e modesto, schivo ma tenace, uno che stava lontano dalla ribalta ma che in gara era un temibile avversario. O un prezioso alleato. Dipendeva da che macchina guidava. Il primo ad accorgersi di lui fu il conte Giovanni Volpi di Misurata che lo ingaggiò per la Scuderia Serenissima. Poi arrivò la Porsche che gli offrì una macchina ufficiale. Così, alla prima gara con i tedeschi, vinse la Targa Florio 1963, in coppia con Joakim Bonnier. I giornali iniziarono a parlarne sempre più frequentemente, con toni positivi. Andò a finire che Eugenio Dragoni lo convocò a Maranello per ingaggiarlo in Scuderia. Non era un momento facile. Era il 1963, l'anno del "Gran rifiuto" del Commendatore alla Ford che aveva proposto di rilevare il Cavallino. Ferrari -secondo me sostenuto dall'avvocato Agnelli dietro le quinte- aveva sbattuto la porta in faccia agli americani. Il clamore degli strascichi giudiziari per la vicenda della Mille Miglia 1957 e il dibattito mediatico seguito all'incidente di Von Trips a Monza nel 1961, si erano appena sopiti. Io avevo assunto la direzione tecnica da un paio d'anni e di clienti ne vedevo tanti. Ce n'erano di due tipi. Quelli che avrebbero fatto carte false pur di diventare "ufficiali" e quelli che amavano la libertà di correre da "privati". Abate apparteneva alla seconda categoria, stava bene così. Ma come tutti subiva il potente magnetismo esercitato dal Grande Vecchio. Sarebbe stato come se un musicista non avesse riconosciuto il fascino della melodia di Schubert, o se un artista non avesse 'visto' la poesia di Monet. Insomma, non si poteva dire di no. Bene, andò a finire che Abate accettò ed entrò in Scuderia. Purtroppo volle dimostrare subito il suo valore, anche se non ce n'era bisogno. E ai test preliminari della 24 Ore di Le Mans, nell'aprile del 1964, volle fare meglio di Scarfiotti, per una questione di orgoglio personale. L'acqua lo tradì. E la sua storia con noi finì presto perché decise di ritirarsi dalle competizioni. Serbo di lui un bel ricordo e sono lieto che questo libro lo trasmetta al futuro insieme a tanti altri piloti che ebbero la fortuna di vivere insieme a lui "Il Miglior Tempo" delle corse.

Mauro Forghieri

Una piacevole sorpresa

L'idea è nata per caso e confesso che non ci avevamo mai pensato nè io nè tanto meno Carlo Mario, restio come sempre a parlare del passato e soprattutto del suo passato da pilota. Si annuncia un giorno dello scorso inverno un gentile giornalista veneto, autore di parecchi libri sull'automobilismo, innamorato conoscitore di macchine, interessato al periodo storico degli anni '60 ed al pilota Abate, mio marito. La sorpresa è piacevole e strappa anche un sorriso a Carlo Mario. Si parla di anni che, in prospettiva, sembrano eroici, nessuna sicurezza durante le corse, scarsissima remunerazione, la gioia del rombo del motore e la soddisfazione del risultato. Un'atmosfera che oggi ci sembra così speciale, ma allora era del tutto normale e che il giornalista, diventato amico, si è impegnato a descrivere, cogliendone l'essenza. Il fatto che a breve Carlo Mario non ci fosse più, ha poi vestito l'impresa di una luce diversa, più intensamente affettuosa da parte nostra, degli amici di una vita e dello stesso autore. Un'idea nata per caso che diventa obbligo di testimonianza con un lavoro prezioso di ricerca affidato a chi, in modo serio e onesto, ha prima interiorizzato e poi raccontato i fatti. Il risultato è coinvolgente, interessante, accattivante.

Gabriella Abate



Gabriella Abate con le figlie Emanuela e Giugiana.

Ringraziamenti

È probabile che tutte le stagioni sportive abbiano i loro campioni e che le loro imprese incidano comunque la memoria di ragazzi e adolescenti. Credo però sia stata una straordinaria fortuna vivere gli anni più giovani quando correvano piloti come Carlo Mario Abate semplicemente perchè certi periodi sportivi sono stati come le canzoni di Mina e Battisti che, a distanza di molti anni, tutti ricordano e continuano a cantare.

In questa galoppata della memoria desidero ringraziare particolarmente Gabriella Abate per l'accoglienza e la disponibilità, insieme a Emanuela Abate, Giorgiana Abate, Roberto Benelli, Ezio Bertucco, Guido De Rege di Donato, Mauro Forghieri, Odoardo Govoni, Piero Marsiaj, Sergio Pedretti, Andrea Perego, Gippo Salvetti, Giorgio Tessore, Nino Vaccarella, Giuseppe Valenza, Frank Jung e Jens Toner del Porsche Museum and Historical Photo and Motorsports Archive, Aldo Zana.

Quasi tutte le foto provengono dagli album rilegati dell'archivio Abate e alcune sono state scattate dai fratelli Giancarlo e Pietro Piccinini, indimenticabili fotografi dell'Agenzia Actualfoto di Bologna, che oggi dispone di una dettagliata documentazione storica su auto e corse dal dopoguerra ai giorni nostri, curata da Roberto Piccinini, indispensabile supporto per molti sportivi e collezionisti. Aldo Leoni è l'autore di uno scatto della Ferrari TR61 della 'Scuderia Serenissima'. Di altre immagini non è stato possibile risalire alla fonte pur con disponibilità verso gli autori.

Grazie ai piloti e agli appassionati che hanno portato una tessera di memoria in questo mosaico di vita e ai lettori che leggeranno queste pagine.

Indice

CAPITOLO I. La Targa Florio 1963	9
CAPITOLO II. Dai rally alle salite	27
CAPITOLO III. Il fascino della Mille Miglia	55
CAPITOLO IV. Pilota della 'Scuderia Serenissima'	77
CAPITOLO V. Caro amico ti scrivo	89
CAPITOLO VI. In gara su Ferrari, Maserati e Abarth	97
CAPITOLO VII. Più ufficiale che <i>gentleman</i>	111
CAPITOLO VIII. Ricordi di famiglia	125
CAPITOLO IX. Carlo Mario and Friends	139
CAPITOLO X. L'ultimo giro	151

